



Casa Casa ovvero Una Prova d'Amore

di **nino romeo**

Dal 17 al 20 ottobre (feriali ore 21,00; domenica ore 18,00)

Sala Chaplin di Catania (via Raffineria, 41)

info e prenotazioni **+39 340 48 93 199**

con **Graziana Maniscalco** e **Nicola Costa**

regia e luci **Nino Romeo**

elaborazione musicale e composizione sonora **Giuseppe Romeo**

canzoni di **Jaques Brel**

direzione tecnica **Giuseppe Ghisoli** realizzazione scene **Karromatto** parrucche **Alfredo Danese**

ufficio stampa **Giuseppe Lazzaro Danzuso** videopromo **Lorenzo Mannino**

segreteria **Alessandra Lo Giudice**

produzione **CTS Centro Teatrale Siciliano**

La giornata tipo di una coppia di pensionati poco più che sessantenni che, da tempo, non esce di casa. Vivono una condizione agiata; sono gretti e ignoranti, fieri della propria ignoranza: per questo disprezzano chi è desideroso di conoscenza, persino i propri figli. Sono razzisti e sospettosi. Hanno paura ma ricorrerebbero volentieri a soluzioni violente. Sono cattolici praticanti (in casa) ed auspicano il ritorno di papi controriformisti pronti a contrastare ogni altra religione. Rappresentano il profilo estremo di una generazione che nega, a se stessa e ad altri, un futuro.

Salvini è il loro riferimento.

Nell'immaginarli e nel descriverli sono stato impietoso con loro, fino a farne emergere il ridicolo: è venuta fuori una commedia con puntature grottesche.

Ma quei due coniugi sessantenni non sono macchiette né caricature: il loro malo sentire è in tanti di noi; l'abbiamo rimosso, nascosto, sublimato, riformato e riformulato; e non ci aspettavamo, forse, che questo malo sentire venisse fuori, all'improvviso, così cattivo e violento, così incosciente e sordido.

Personaggi come quelli non solo esistono in tante parti di questo Paese e di questa Europa, ma hanno residuati in tanti di noi che, apparentemente, non sono come loro.

Allora, ho chiesto agli attori di non lasciarsi attrarre dall'interpretazione: piuttosto, di guardarli agire questi due personaggi; e di avvertirne il peso, il disagio, l'uggia, il disgusto; non di estraniarsi ma di essere, in ogni momento, vigili e partecipi, in un gioco di specchi sghembi e deformanti.

E di non provare per loro alcuna pietas: ché non si concede un buon sentire sodale al malo sentire di gente come loro, al malo sentire che, distrattamente, cova in tanti di noi.

Così, alla fine, l'urgenza e la necessità che avverto di questo mio testo, troveranno piena soddisfazione attraverso l'urgenza e la necessità che gli attori avvertiranno di rappresentarlo.
Nino Romeo

scheda - rassegna stampa - [fotogallery](#) - [videopromo](#)

{ozio-gallery 85}

[scheda](#) - rassegna stampa - [fotogallery](#) - [videopromo](#)

[scheda](#) - rassegna stampa - [fotogallery](#) - videopromo